

VERSO LA CANONIZZAZIONE

DIEGO ANDREATTA

# Pier Giorgio Frassati e quella "carità politica" ispirata da Toniolo

**Il Beato torinese come esempio di laicità e di impegno sociale radicato in una profonda spiritualità nel libro recentemente pubblicato dallo studioso Luca Rolandi**



ni (senso dell'onore, spirito di sacrificio, slancio caritativo...) che tra l'altro gli provocarono qualche sospetto al momento di fare la tessera del nuovo partito di don Sturzo, nel quale fu poi militante appassionato, senza ambizioni e interessi personali, secondo la lezione di Sant'Agostino che vedeva nella politica "l'esercizio delle virtù morali nell'ambito della competenza civile".

Il docente trentino Michele Nicoletti, come presidente della Fondazione Fuci, ha firmato la prefazione del libro in cui fa "l'elogio della fermezza" di Frassati, usando una categoria cara a papa Montini: "virtù cardinale - spiega Nicoletti - che è forza formidabile, ma sottomessa alla prudenza e alla giustizia. Sottomissione di sé stessi, liberazione dell'altro".

Anche Nicoletti sottolinea

l'azione concreta di Frassati contro il fascismo ("non esista a schierarsi in prima fila quando si tratta di difendere i suoi ideali o i suoi cari"), non solo come rifiuto della violenza, ma anche dell'uso "politico" della religione portato avanti dai fascisti, tanto più dopo la marcia su Roma.

Esempio di laicità, Frassati aveva un radicale rispetto per l'alterità della religione rispetto alla politica: no al cristianesimo come "instrumentum regni". "Ribelle per amore", si potrebbe dire avvicinandolo ad Olivelli e tanti altri, perché la sua intransigenza e la sua determinazione sul piano politico erano abbinate ad una straordinaria azione di carità e dedizione ai poveri. Carità "politica" e politica come carità, anche quando esige coerenza: Frassati la portò avanti nella Fuci (prendendo le distanze da alcuni amici fucini concilianti con il potere) e nel suo partito (richiedendo maggiore attenzione alla condizione dei poveri). Se ne fece anche promotore sulle testate cattoliche locali d'impegno antifascista, delle quali fu anche convinto sostenitore.

L'universitario Pier Giorgio vedeva fascismo e comunismo accomunati da una medesima violenza, ma distingueva: "Io spererei nel ministero popolare-socialista - scrive in una lettera dopo la sfiducia al governo Facta - . Lo spiego ancora condannando le violenze che in qualche paese purtroppo hanno esercitato i comunisti. Ma almeno quelle erano per un ideale, quello di elevare la classe operaia per troppi anni sfruttata da gente senza coscienza: ma

## Biografia

**Il ricco borghese che viveva per i poveri**

*Nato a Torino nel 1901, Pier Giorgio crebbe in una famiglia della buona borghesia (il padre Alfredo era proprietario e direttore del quotidiano La Stampa, la madre Adelaide Ametis una pittrice affermata). Fin da ragazzo un impegno sociale e politico all'amore per la montagna e per la preghiera. Terziario domenicano, fu membro attivo dell'Associazione Cattolica e della Conferenza di San Vincenzo, dedicando il tempo libero ai poveri della città, che aiutava personalmente. Studente di ingegneria al Politecnico, visse la fede in modo semplice e gioioso, lasciando un esempio di santità "moderna" e alla portata di tutti. Morì a soli 24 anni, il 4 luglio 1925, a causa di una poliomielite fulminante. Due giorni dopo, la folla traboccava ai funerali iniziò a rivelare alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana. Cominciò così il lungo cammino che porterà alla beatificazione del 20 maggio 1990 da parte di san Giovanni Paolo II. Lo scorso 13 giugno, nel corso del Concistoro ordinario pubblico, papa Leone ha stabilito per il prossimo 7 settembre la canonizzazione.*

i fascisti che ideale hanno?".

Un testo prezioso, arricchito dalla postfazione di Alberto Sinigaglia ("Ho incontrato un santo"), che esprime le virtù cristiane possibili nell'agire politico. Anche la speranza: nonostante la delusione dell'esito del congresso del partito a Torino nel 1923 continuerà a battersi con generosità, e chissà con quale forza e per quanto tempo lo avrebbe fatto ancora...

© RIPRODUZIONE RISERVATA